

ALLEGATO 1**MISURA 227 SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI - FORESTE
Azione 1 - Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive****Linee guida per la redazione del progetto di investimento per l'Azione 1*****Il progetto per l'azione 1 dovrà essere composto dai seguenti documenti:***

1. **Relazione tecnica** (redatta secondo le indicazioni di seguito riportate);
2. **Cartografia** (comprendente la **corografia** dell'area in scala 1:25.000, gli estratti di mappa delle particelle oggetto di intervento e la collocazione grafica degli interventi da realizzare)
3. **Elaborati grafici**
4. **Studio di Valutazione di Incidenza** (ove previsto)
5. **Documentazione fotografica** (foto panoramiche dell'area/aree oggetto d'intervento e foto particolareggiate);
6. **Quadro economico** del Progetto d'Investimento;
7. **Computo metrico estimativo analitico aggregato** con riferimento alle voci di costo indicate nel progetto definitivo i cui prezzi dovranno far riferimento al "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno ed arboricoltura da legno" pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662. Per voci non previste dal predetto Prezziario Forestale Regionale si dovrà far riferimento all'analisi dei relativi costi. Il computo metrico dovrà prevedere la detrazione della massa legnosa che si ricava con l'intervento di miglioramento boschivo. A tal fine, si suggerisce il seguente schema:

N. Prog. Prezziario Regionale	DESCRIZIONE INTERVENTO	UNITA' di MISURA	QUANTITA'	COSTO UNITARIO Euro (€)	COSTO TOTALE Euro (€)
Costo totale Lavori					X
--- Valore commerciale all'imposto del legname ritraibile					X1
Costo netto dei Lavori oggetto dell'aiuto					X – X1

Il computo metrico, inoltre, dovrà contenere le seguenti voci riassuntive:

- superficie interessata dal miglioramento;
- costo ad ettaro del miglioramento;
- costo complessivo dell'intervento .

Linee guida per la redazione della Relazione Tecnica da allegare al progetto di investimento per l'Azione 1

RELAZIONE TECNICA	
Obiettivi dell'intervento di miglioramento	- Obiettivi e finalità
Descrizione stazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione catastale e tipologia di possesso; - Indagini climatologiche: <ul style="list-style-type: none"> • <i>indicazione stazione di rilevamento, arco temporale considerato, fonte dei dati;</i> • <i>temperatura media annua (in °C);</i> • <i>temperatura media del mese più freddo (in °C);</i> • <i>temperatura media del mese più caldo (in °C);</i> • <i>precipitazioni medie annue (in mm);</i> • <i>vento;</i> • <i>neve;</i> • <i>classificazioni ed indici climatici.</i> - Indagini del suolo: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Geologia;</i> • <i>topografia [pendenza (%), esposizione, quota m s.l.m.],</i> • <i>morfologia;</i> • <i>litologia;</i> • <i>aspetti superficiali del suolo;</i> • <i>lettiera (altezza, grado di decomposizione).</i>
Descrizione della vegetazione reale e potenziale	<ul style="list-style-type: none"> - Indagine storica della vegetazione negli ultimi 20 anni (forma di governo e trattamento); - Strato arboreo: specie, copertura (%); - Strato arbustivo: specie principali, copertura (%); - Strato erbaceo: specie principali; - Descrizione delle tipologie di Governo e di trattamento attuale del popolamento arboreo.
Motivazione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto	Descrizione dei punteggi attribuiti in domanda di aiuto e relative motivazioni
Descrizione dell'intervento di miglioramento	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologie d'intervento: <ul style="list-style-type: none"> • tagli di "diradamento" nei boschi di conifere alloctone, • tagli di "diradamento" nelle fustaie di latifoglie; • introduzione⁽¹⁾ di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche; • <i>Eventuali opere accessorie;</i> • <i>Dettaglio dei dati tecnici:</i> <ul style="list-style-type: none"> -<i>elenco delle specie da impiantare, tipologia di piante, numero di piante per ogni specie, ripartizione percentuale;</i> -<i>modalità di preparazione del terreno (indicare quella tecnicamente più economica e valida per le condizioni stazionali);</i> -<i>modalità ed epoca di esecuzione degli interventi;</i> -<i>eventuali protezioni delle piantine dalla fauna selvatica e da altri danni.</i>

(1) In caso di introduzione di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche, le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivaî autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 386/2003, e, limitatamente alle specie dell'allegato 1 del suddetto Decreto Legislativo, avere il certificato di provenienza.

Cure colturali successive agli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1° anno dopo l'intervento; - 2° anno dopo l'intervento; - 3° anno dopo l'intervento.
Vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Zone Natura 2000; - Aree Protette: - Idrogeologico; - Paesaggistico; - Altro.
Compatibilità dell'intervento con i vincoli esistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Descrivere gli elementi di compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti; - Descrivere le modalità ed i parametri di valutazione della compatibilità degli interventi.
Cronoprogramma	-
Sintesi conclusiva	-

Stima della massa legnosa ritraibile dall'intervento:							
Classe diametri ca	Numeri di alberi	Area basimentrica	Altezza media	Volume dendrometrico	Peso specifico legna	Quantitativo di legname ritraibile	Quantitativo di legname ritraibile ad ettaro
	n.	m ²	M	m ³	Kg/ m ³	q.li	q.li/ha
5							
10							
.....							

N.B. La stima della massa legnosa ritraibile con l'intervento di miglioramento boschive deriva dall'applicazione del **Regolamento Regionale n. 10/2009 sui "Tagli Boschivi", pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009, pagg. 10607 – 10662 e Reg. Reg. Puglia n. 29 del 29/11/09.** Tali regolamenti prescrivono il numero e la tipologia delle aree di saggio da materializzare in bosco a seconda se l'intervento proposto riguarda un bosco ceduo, un ceduo composto o una fustaia..

Ulteriori suggerimenti:

Le piantine da utilizzare devono provenire, esclusivamente, da vivai autorizzati ai sensi del Dec. Lgs. 386/2003, ed avere un certificato di provenienza o di identità clonale. Andranno utilizzate piante di un anno di età, con una densità massima d'impianto pari a 300 nuove piante/ha nel caso di sostituzione graduale delle specie alloctone (conifera). La sostituzione parziale delle conifera dovrà tener conto della presenza di una o più specie autoctone affermatasi in spazi vuoti dovuti ad aspetti evolutivi naturali.